



WOLFSONIANA DI NERVI  
FINO AL 19 OTTOBRE  
20 X 20

VENTI OPERE PER I VENT'ANNI DELLA WOLFSONIANA 2005-2025



Venti tra le opere più significative e iconiche della collezione saranno in mostra fino al 19 ottobre alla Wolfsoniana di Nervi in occasione del ventesimo compleanno del Museo. Sono stati i curatori Matteo Fochessati e Anna Vyazemtseva a sceglierle allestendo un percorso ideale che illustra la ricchezza di una collezione originalissima e pregevole.

Tra le opere selezionate i visitatori della mostra troveranno il ciclo inedito di pastelli e acquerelli su carta di Sexto Canegallo I Titani, ma anche sculture di Leonardo Bistolfi, Alimondo Ciampi, Mario Palanti e George Adam Graff.

Il Futurismo, importante settore nelle collezioni della Wolfsoniana, è documentato da un'aeropittura di Renato Di Bosso, dai progetti di allestimento espositivo di Enrico Prampolini e dal celebre volume in latta di Tullio D'Albissola.

Infine, una significativa selezione è stata operata nel campo delle arti decorative: gli arredi della Stazione Centrale di Milano (accompagnati dai progetti di Ulisse Stacchini) e una cassapanca decorate con ceramiche di Tommaso Cascella, ma anche le lampade a stelo "Tricity della British Electric Trans, Gran Bretagna, vetri della S.A.L.I.R. e di Fontana Arte, una ceramica della Richard Ginori e un bozzetto per manifesto turistico di Filippo Romoli.

La Wolfsoniana, inaugurata nel 2005, ha ospitato nell'arco di vent'anni di storia più di trenta mostre e numerosi eventi, tra presentazioni di libri, conferenze, concerti, spettacoli teatrali e incontri col pubblico.

Durante questo periodo l'allestimento del museo, pur mantenendo in permanenza alcuni highlights della Collezione, tra cui la Sala neoegizia, il Salotto Fontana o la cameretta di Antonio Rubino, si è periodicamente trasformato, offrendo così al pubblico l'opportunità di approfondire, attraverso un'ampia gamma di proposte artistiche, le molteplici tematiche affrontate dalla Wolfsoniana. Il museo ha attirato, nel



corso del tempo, importanti donazioni che hanno significativamente accresciuto la Collezione, integrando il ricco patrimonio della Wolfsoniana, generosamente donato nel 2007 da Mitchell Wolfson Jr. (per tutti Micky) alla Fondazione Regionale per la Cultura e lo Spettacolo, incorporata poi da Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura di Genova.

Ugualmente significative sono state le acquisizioni tramite comodati: come nel caso dell'archivio dell'illustratore Filippo Romoli, presente in mostra con il bozzetto Abbazia, o del Trust Collezione Francesco Tacchini che ha arricchito la Wolfsoniana con un corpus di circa quattrocento opere.

Altrettanto fondamentali per la crescita della Wolfsoniana sono state le collaborazioni intessute in questi anni con istituzioni pubbliche e private, collezionisti, gallerie, famiglie ed eredi degli artisti, musei italiani e internazionali, editori, operatori coinvolti nella gestione museale e nell'organizzazione delle mostre e, last but not least, con la Wolfsonian di Miami Beach e l'American Friends of Palazzo Ducale, associazione fondata a Miami nel 2020 che sostiene l'attività del museo, contribuendo all'incremento della collezione attraverso significative acquisizioni.

In linea con il desiderio e l'aspirazione di Micky di non considerare il museo come uno statico luogo di esposizione, ma come un dinamico laboratorio di iniziative culturali, la Wolfsoniana ha organizzato, in questi vent'anni, numerose mostre in altre sedi museali ed espositive in Italia e all'estero: in particolare a Palazzo Ducale, la cui Fondazione, divenuta proprietaria della Collezione, ne gestisce l'attività dal 2014. Altrettanto intensa, nel contesto dei rapporti e degli scambi istituzionali, è stata l'attività di prestiti e collaborazioni scientifiche a mostre nazionali e internazionali.

È infine opportuno ricordare che nel 2023, a sostegno delle iniziative della Wolfsoniana e in ricordo di Gianni Franzone, è stata fondata l'Associazione a lui intitolata, che promuove e sostiene una borsa di studio annuale destinata a dottori e ricercatori under 35 e la pubblicazione dei "Quaderni della Wolfsoniana".

A Gianni e a tutti coloro che hanno contribuito a costruire la storia della Wolfsoniana è dedicata la mostra 20 x 20: una selezione di iconiche ed emblematiche opere della collezione che rappresenta il modo migliore di festeggiare i vent'anni di attività del museo, in un ponte di ideale con la Wolfsonian-FIU di Miami Beach, dove quest'anno si celebreranno, con la mostra Making Connections: GENOA and THE WOLFSONIANA, i trent'anni dall'inaugurazione della sua sede museale nel Washington Storage Building. 20 X 20.

Venti opere per i vent'anni della Wolfsoniana. 2005-2025

Wolfsoniana – Musei di Nervi, via Serra Gropallo 4, 16167 Genova Nervi

Orario: da martedì a venerdì, ore 11-18; sabato e domenica 12- 19. Lunedì chiuso

"Naufragato" a Genova alla fine degli anni sessanta – come lui stesso ironicamente rievoca la sua inaspettata assegnazione al corpo consolare americano del capoluogo ligure – Mitchell Wolfson Jr. (per tutti ormai Micky) decise di costituirvi, una ventina d'anni più tardi, la sede italiana della sua collezione. E dopo l'inaugurazione nel 1995 del museo di Miami Beach, nel cuore dell'Art Déco District, e la successiva donazione della collezione americana alla Florida International University di Miami, avviò quindi una serie di intense trattative per affidare la gestione della raccolta italiana alla città di



Nel 2007 – due anni dopo l’apertura della Wolfsoniana a Nervi – la donazione fu siglata con gli enti locali e la raccolta fu affidata alla Fondazione Regionale Cristoforo Colombo che, divenuta nel frattempo Fondazione Regionale per la Cultura e lo Spettacolo, nel 2014 è stata assorbita da Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura di Genova. La poliedricità della collezione e l’impostazione culturale, con cui è stata concepita da Wolfson e gestita dai suoi curatori, hanno contribuito a un’azione di promozione delle arti del Novecento che rappresenta un vero e proprio unicum nel panorama museale italiano. “Non l’arte per l’arte, ma l’arte in funzione delle idee” è stato il principio guida a cui Micky Wolfson si è ispirato in tutti questi anni, nel vorace accrescimento della sua immensa raccolta. E in questa definizione, assunta dai suoi collaboratori come modello di azione intellettuale, in controtendenza con una dominante cultura di matrice crociana, si enucleano le principali tensioni di un’ampia e variegata opera di salvaguardia e conoscenza della complessa storia artistica del Novecento. La pluralità espressiva delle opere che costituiscono la collezione – dalla cartolina all’arredo completo, attraverso una vasta gamma di materiali (dipinti, sculture, mobili, vetri, ceramiche, ferri battuti, argenti, tessuti, disegni di architettura, grafica, manifesti e materiali pubblicitari, bozzetti e disegni, libri e riviste) – accompagna il visitatore in una pluralistica esperienza della storia e della cultura negli anni a cavallo tra la fine del XIX secolo e la conclusione della seconda guerra mondiale: un cruciale periodo – denso di avvenimenti e di trasformazioni sociali, politiche e economiche – che fu determinante per l’evoluzione dell’epoca contemporanea.

Micky Wolfson Jr., nato in Florida nel 1939, laureatosi alla Princeton University, specializzatosi presso la Johns Hopkins University-Paul H. Nitze School of Advanced International Studies (SAIS) a Washington e Bologna, Micky Wolfson ha lavorato per alcuni anni nel corpo diplomatico degli Stati Uniti, operando come viceconsole a Torino e a Genova. Si è poi dedicato a Genova e a Miami alle sue collezioni dedicate a opere realizzate tra il 1880 e il 1945, principalmente americane, inglesi, olandesi, tedesche e italiane. Nel 1986 ha fondato l’istituzione denominata The Wolfsonian, il cui museo è stato inaugurato nel 1995 nel Washington Storage Building, palazzo storico del Déco District di Miami Beach. Nel 1987 ha creato a Genova una sezione italiana della fondazione, che ha operato congiuntamente con Miami sino al 1997, quando il museo statunitense con il suo centro di ricerca fu donato alla Florida International University. Nel 2007 ha quindi donato la collezione genovese alla Fondazione Regionale per la Cultura e lo Spettacolo, incorporata poi da Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura di Genova, che gestisce ora le attività del museo (aperto nel 2005) e del Centro Studi Wolfsoniana. Attualmente Wolfson è Presidente del Consiglio di amministrazione della Wolfsonian FIU e membro del Consiglio di amministrazione di Palazzo Ducale.